

Un giubileo ecumenico per salvare il Pianeta

di Alex Zanotelli

in "Avvenire" del 31 gennaio 2020

Caro direttore, la situazione ambientale del Pianeta è sempre più grave (gli orrendi fuochi in Australia e altrove ne sono una riprova) e i governi del mondo sempre più incapaci a trovare soluzioni. Il fallimento della Cop25 di Madrid, che ha visto coinvolti tutti i governi del mondo per oltre due settimane dello scorso dicembre, è un brutto segnale per l'umanità. Ha vinto il petrolio, ha vinto il carbone! Ha perso la Politica: i governi sono prigionieri dei poteri economico-finanziari. La colpa è soprattutto degli Usa di Trump, del Brasile di Bolsonaro, dell'Australia di Morrison: è la vittoria del *sovranismo ambientale*. Da Madrid ne escono invece sconfitti i Paesi impoveriti che subiranno il maggior danno del surriscaldamento, causato al 90% dai Paesi ricchi. Purtroppo questi ultimi si sono rifiutati di aumentare il Fondo per aiutare i Paesi impoveriti ad affrontare i disastri climatici.

È il trionfo dell'*eco-razzismo*. Tutto questo è uno schiaffo ai movimenti ambientalisti di *Fridays for Future*, ai *Sunrisers Usa*, agli *Extinction Rebellion*, ai milioni di persone scese in piazza, a papa Francesco, così impegnato in questo campo con la *Laudato si'* e il Sinodo per l'Amazzonia. Per questo, vista la gravità della situazione ambientale e l'arroganza dei Paesi sovranisti, noi chiediamo a papa Francesco un altro regalo: un *Giubileo per salvare il Pianeta*.

È quanto chiede la nota economista inglese, Ann Pettifor, che ha diretto la vittoriosa campagna del Giubileo 2000 per la remissione dei debiti ai Paesi del sud del mondo. Lei fa notare nel suo recente libro *The case for the Green New Deal* che, se vogliamo guarire questo nostro eco-sistema malato, dobbiamo riordinare la finanza mondiale. E allora un Giubileo potrebbe essere provvidenziale, in un momento così critico. Il Giubileo nasce dal concetto biblico del settimo giorno: il *sabato*, che significa riposo. È il *principio sabbatico* di riposo per gli uomini, per gli animali, per la terra, ma anche per i sistemi economico-finanziari. Il principio sabbatico è basato sul concetto del *limite*: non siamo Dio, siamo esseri limitati. Ed ecco il Giubileo biblico dei sette anni di sabati e poi di sette per sette anni di sabati, il grande Giubileo, che prevedeva la remissione dei debiti, la restituzione della terra, la liberazione degli schiavi e il riposo della terra.

Gesù ha iniziato il suo ministero nella Galilea dei disperati, annunciando l'«anno di grazia», il Giubileo. Quello del 2000 ha finalmente ripreso questa dimensione sociale, affermando che ci sono limiti allo sfruttamento dei debitori da parte dei creditori. Così abbiamo ottenuto la remissione di tanti debiti dei Paesi impoveriti. Oggi abbiamo bisogno di un altro Giubileo che sappia coniugare la dimensione finanziaria con quella ecologica: il riposo della terra. «*Non possiamo infatti affrontare la crisi del nostro eco-sistema – afferma sempre Pettifor - senza riformare il sistema economico-finanziario. Una linea diretta collega il credito emesso dalle banche, che aprono il rubinetto della liquidità, senza preoccuparsi dell'utilizzo che viene fatto di quel denaro, e la spinta verso un sistema basato sull'iperconsumo e sull'iperproduzione e quindi sulle emissioni di gas serra».*

Perché questo possa avvenire – sostiene ancora Pettifor – il sistema finanziario globale deve di nuovo essere controllato dall'autorità *pubblica*, mentre oggi la finanza è controllata da autorità private (Wall Street, City di Londra...). «Fintanto che la finanza non regolata – scrive il gesuita ed economista francese Gaël Giraud nel suo libro '*Transizione ecologica*' – prometterà un rendimento del 15% l'anno, il risparmio non potrà essere investito in un programma di industrializzazione verde, che potrà essere redditizia solo nel lungo periodo. Spetta dunque a noi, in seno alla società civile, nelle nostre Chiese, esigere dalla politica che adotti le misure che si impongono per regolare i mercati finanziari». Il Sogno giubilare, che dovremo inseguire, secondo Giraud, è quello che «denaro e credito diventino *beni comuni*».

Ecco perché in questo momento storico sarebbe importante un Giubileo che aiuti le comunità cristiane a ritrovare il 'Gran sogno di Dio' espresso nelle tradizioni giubilari e radicalizzato da Gesù. Sarebbe straordinario se le Chiese cristiane, riunite nel Consiglio Mondiale delle Chiese-Wcc, dimenticando le polemiche passate sui Giubilei, si accordassero per proclamare un Giubileo ecumenico! Il Giubileo dovrebbe portare le Chiese a «una *conversione ecologica* – come afferma papa Francesco nella *Laudato si'* – che comporta il lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che li circonda. Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana».

Sacerdote, missionario comboniano e direttore di 'Mosaico di Pace'